

L'AQUILA: RINASCE ORATORIO SALESIANO SI STUDIA INTESA CON ATENEO

8 Maggio 2011

L'AQUILA - Sta tornando a ripopolarsi l'oratorio salesiano dell'Aquila in viale San Giovanni Bosco, alle prese con una lenta ma costante ripresa dopo il sisma del 6 aprile 2009.

Da una settimana circa, dal 1° maggio, sono infatti riprese le attività all'aperto, al campo di calcio e nella zona verde vicina: l'unico, grande "polmone" rimasto disponibile per i giovani in un centro storico altrimenti distrutto e deserto.

Quanto all'oratorio vero e proprio, danneggiato in maniera significativa (anche se non gravissima) dalla scossa delle 3.32, in estate ci saranno i primi passi concreti, con la presentazione del progetto e l'avvio del cantiere. Tempi più lunghi per la parte storica, che ospitava 100 posti letto.

In prospettiva, interessanti novità positive: allo studio nel medio periodo c'è infatti un progetto di collaborazione con l'Università dell'Aquila che potrebbe far "dialogare" l'intero complesso salesiano con la vicina, futura facoltà di Lettere, in corso di realizzazione al vecchio ospedale.

GLI SPAZI ESTERNI

Ad annunciare l'avvio della rinascita è il direttore dell'oratorio, don Roberto Formenti, che spiega che "per le attività estive avremo tendoni, alcune strutture mobili e i bagni della Protezione civile che, però, sono ancora da installare".

Proprio oggi, domenica 8, saranno resi disponibili i moduli per le iscrizioni, che potranno essere consegnate a partire da giovedì prossimo.

Il ritorno parziale dell'oratorio nella sua sede farà pian piano svuotare il Parco Baden Powell, che ha ospitato le attività nelle due prime estati post-sisma e dove c'è stato anche un aumento di ragazzi che frequentavano.

"In quell'area - conferma il sacerdote - sono aumentati i ragazzi che venivano e anche i gruppi musicali, visto che avevamo una sala prove e almeno in sei si sono esercitati lì regolarmente".

Dopo due annate molto intense al Parco intitolato al fondatore mondiale dello scoutismo, però, ora "gradualmente sarà abbandonato, a parte la scuola professionale che non possiamo ancora spostare almeno fino a settembre, quando finirà nell'ala meno danneggiata dell'oratorio, in attesa di ricostruire il resto".

LA RICOSTRUZIONE

E proprio per la ricostruzione si registrano interessanti passi in avanti. "Una lettera del commissario Gianni Chiodi sulle aree a breve - prosegue Formenti - ha sbloccato la situazione, il piano d'intenti è stato accettato e al massimo entro agosto sarà presentato il progetto, speriamo che vada bene. Sulla parte storica, invece, dov'erano disponibili 99 posti letto per ragazzi e la chiesa, ci vorrà una riflessione maggiore perché i danni sono molto gravi".

Una buona parte di fondi, comunque, è già arrivata. "Ci sono 2,5 milioni - prosegue il direttore - raccolti dal quotidiano Libero e dalla fondazione Enel Cuore. Adesso speriamo che arrivi anche qualcosa dallo Stato a integrare, specialmente per la parte antica!".

IL FUTURO CON L'ATENEO

Prospettive interessanti invece in vista dell'arrivo, previsto per la fine di quest'anno o l'inizio 2012, della facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo aquilano in una zona molto vicina all'oratorio, quella dell'ex ospedale San Salvatore.

Tra le due istituzioni potrebbe nascere un'interessante collaborazione e don Roberto conferma l'ipotesi, anche se, spiega, "non ce ne occupiamo noi dall'Aquila ma direttamente i salesiani da Roma. Speriamo comunque - conclude - che l'idea vada in porto, gli universitari potrebbero usare la nostra palestra o il campo, ma anche i posti letto". (alb.or.)